

LA FEDELTA'

*Victoria quae vincit mundum
fides nostra.*

GIORNALE SETTIMANALE

*Si DEUS pro nobis
quis contra nos?*

DELLA SOCIETA' ROMANA DEI REDUCI DALLE BATTAGLIE IN DIFESA DEL PAPATO

PREZZO D'ABBONAMENTO

Roma Domicilio Trim. Cent. 75. Sem. Lire 1, 50. Anno Lire 3.
Province, franco di Posta Semestre Lire 1 50, Anno Lire 3.
Francia, Austria, e Svizzera Sem. Lire 2, 50. Anno Lire 4.
Germania, Inghilterra, Belgio Sem. Lire 2, 80. Anno Lire 8

IL GIORNALE SI PUBBLICA

OGNI DOMENICA

Ogni Numero costa cent. 5.
Arretrato Cent. 10.

AVVERTENZE

La Direzione ed Amministrazione del Giornale è nell'Agenzia al Pozzo delle Cornacchie N. 60 ove si faranno esclusivamente le associazioni, e saranno diretti plichi, corrispondenze e valori.

CHIESE PARROCCHIALI

Nelle quali per turno, a cura della nostra Società, ha luogo la *Messa Quotidiana. con preci pel Sommo Pontefice*, e per gli attuali bisogni di *Santa Chiesa*, alle ore 10 ant.

Lunedì 8. Luglio S. Carlo ai Catinari.
Martedì 9. S. Maria in Traspontina.
Mercoledì 10. SS. Celso e Giuliano.
Giovedì 11. S. Andrea delle Fratte.
Venerdì 12. S. M. in Cosmedin.
Sabato 13. S. Caterina della Rota,
Domenica 14. S. M. in Via Lata.

OREMUS

PRO PONTIFICE NOSTRO PIO
DOMINUS CONSERVET EUM
ET VIVIFICET EUM
ET BEATUM FACIAT EUM IN TERRA
ET NON TRADAT EUM
IN ANIMAM INIMICORUM EIUS.

L'EDUCAZIONE MILITARE

In due assemblee nazionali. in quella cioè di Montecitorio, e in quella di Versailles si è parlato a lungo nei mesi passati di tutto ciò che riguarda il miglioramento dell' esercito rispettivo. Il generale La-Marmora osò accennare ben da lungi a qualche principio che riflette l' educazione morale delle milizie, guardandosi bene peraltro di far travedere o di pur nominare il vero fonte dell' onestà e della moralità, che è la Religione, ma non riuscì ad altro che ad esilarare la camera degli onorevoli italianissimi e a suscitare le risa sardoniche, o le ire rivoluzionarie dei giornali settarij, sul suo coduismo, e sulle bizzarrie delle sue idee non più conformi all' *altezza dei tempi*. Or che sarebbe stato se avesse pronunziato le parole dette dal sig. Thiers sul medesimo argomento in quello splendidissimo discorso della seduta del 7. Giugno, in cui, i nostri deputati non possono non invidiare profondità di vedute, sapienza di concetti e di giudizio non comune? Egli confessò apertamente che *nell' esercito, come in ogni altro luogo della società, l' educazione è necessaria per arrivare ad un buon risultato, e l' educazione non si ottiene che col tempo. Ed è così che la Religione è essenziale formando veramente l' uomo onesto*. Se queste ultime parole si fossero udi-

te nella nostra Assemblea, io credo che l' aula di Comotto si risentirebbe ancora delle risa di disprezzo e di sarcasmo, mentre nell' aula francese furono udite con religioso silenzio, ne si legge che i sinistri osassero mostrarsene sorpresi od irritati, rendendo omaggio ad un principio che è altamente impresso nel cuore di ogni creatura ragionevole, e che non potrà cambiare finchè non si cambierà la natura umana.

E qui notiamo di passaggio che non ultimo effetto della falsa posizione in cui si trovano i nostri legislatori, si è che, anche volendolo, non potrebbero promuovere nell' esercito quella parte di educazione *che forma veramente l' uomo onesto*, ossia la Religione, per confessione del sig. Thiers. Poichè di qual Religione si farebbero essi promotori?

L' Italia è Cattolica, ed il cattolicesimo disgiunto dal rispetto al Papa e ai suoi diritti è una chimera. Vorebbero, è vero. scattolicizzare l' Italia; ma sostituire quel Protestantismo che ha fatto oramai il suo tempo in quei paesi stessi che il videro nascere, nè l' osano, nè il potrebbero, che il Clero italiano, da cui solo potrebbero in ciò sperare qualche appoggio, ha dato prove assai chiare ed universali della sua fede. E poi sanno bene che il convincimento religioso non s' impone dalla politica, e che nell' Italia riescir potrebbero con una educazione atea a far più o meno grande il numero dei loro seguaci, cioè di liberi pensatori, atei, razionalisti, ma protestanti nel vero senso della parola non mai. Quindi il meglio che possano fare è appunto passarsi di Religione. siccome fanno, il che porta naturalmente a combatterla e ad impedirne l' esercizio.

Quanto un tal procedimento si verifichi nell' esercito italiano. tutti il veggiamo; or pensate voi qual valore possano avere le magnifiche riforme promosse ed applicate nell' esercito medesimo laddove manca il fondamento della vera educazione. E così debbono i nostri onorevoli confessare a priori che essi fabbricano la propria rovina, e quella del paese, e questa tanto più vasta. quanto più prolungata sarà la catastrofe che immancabilmente ci attende, e che per conseguenza l' unica gloria a cui essi potrebbero pretendere (se tutto andasse loro a seconda) sarebbe quella di essere gli Erostrati della società presente.

Ma tornando all' argomento, per non far

torto all' intelligenza del sig. Thiers, bisogna credere che parlando Egli della Religione, siccome *essenziale a far l' uomo onesto* non abbia voluto attribuire tal prerogativa a qualsiasi fantasma di Religione fosse anche turca, o bramiana; ma parlando in un' assemblea di Francesi la cui maggioranza si pregia di professar quella Religione cattolica, che forma la loro gloria, non d' altro che di questa intendesse parlare. Or, ciò ritenuto per indubitato, non possiamo dissimulare la dolorosa impressione che ci fece il discorso dell' illustre diplomatico nelle altre parti che si riferiscono a quella medesima educazione, di cui egli sostiene a ragione esser fonte la Religione cattolica. Infatti qual concetto abbia questa Religione di quelle che si chiamano conquiste dell' 89. un vero cattolico non può ignorarlo. La ragione filosofica, la storia e l' esperienza si accordano nel dimostrare che i principii dell' 89 mirano direttamente a manomettere quanto di più sacro e di più giusto incontrano nel campo si religioso si civile, mentre proclamando l' autonomia della ragione individuale, abbattano ogni autorità, rendendo impossibile l' esistenza stessa della società. La Francia non deve andar cercando altrove le prove di queste verità, bastando che interroghi sè stessa, e le rovine che vede accumulate ai suoi piedi. Quindi è ben da meravigliare come il sig. Thiers idolatrando quei principii, vada perfino investigando in alcuno dei suoi colleghi la colpa imperdonabile di *voler tornare al regime precedente al 1879*, siccom' Egli si esprime, e dichiara, *che liberando la Rivoluzione francese de' suoi deplorabili eccessi, vogliamo conservarne l' opera di civilizzazione*.

Ma di qual *civilizzazione* intende egli parlare figliata dalla Rivoluzione? *I deplorabili eccessi* che essa ha prodotto. li abbiamo sott' occhi, lo sviluppo poi delle arti e delle scienze non sappiamo quanto sia debitore alla rivoluzione se piuttosto non ne è stato impedito e ritardato. E chi ci sa dire quanto in ogni ordinamento di viver civile si sarebbe veramente progredito senza l' influsso malefico della Rivoluzione, e sotto l' azione benefica della Chiesa? Eppure tant'è, anche gli alti intelletti imbevuti che sieno di erronee dottrine, passate, per dir così, in lor seconda natura, si ostinano in esse anche a costo di essere inconseguenti.

E tale ci si manifesta il sig. Thiers in que-

sto; e più ancora nel paragone che istituisce in fatto di educazione fra il sistema prussiano ed il francese. Chi il crederebbe? Avendo messo in rilievo che a riorganizzare un esercito degno della gran nazione è indispensabile la formazione di nuovi quadri, dimostra che ciò quanto è facile alla Prussia, altrettanto è difficile alla Francia, appunto perchè quella nazione ha meno sentito gl'influssi della rivoluzione francese. Tutto ciò infatti che il martello della rivoluzione ha demolito in Francia, egli il ravvisa intatto nella Prussia, la sottomissione e docilità, l'affetto alla dinastia, la nobiltà, l'aristocrazia, il vincolo che stringe le diverse classi della Società. Ecco le sue parole: *Sapete su ciò che v'è presso la nazione prussiana per la formazione de' nuovi quadri? Vi è un popolo sottomesso, docile, composto d'uomini vigorosi, e con questo popolo . . . vi è una nobiltà. Noi pure ne abbiamo una in Francia, ma essa non ha più il numero, nè la situazione della nobiltà prussiana . . . Vi è al disotto di questa nobiltà, una borghesia pure molto intelligente, che riceve l'influsso da questa medesima nobiltà, e che suole uguagliarla . . . Se questa aristocrazia è accettata, essa dà l'impulso a tutto il resto; essa poi vive sulle sue terre, ed è circondata da' propri vassalli. Vi sono dunque delle cose possibili in Prussia che non lo sono presso di noi.* » Potea parlar più chiaro a confutare sè stesso, e a condannare i principii dell'ottantanove da lui idolatrati nel medesimo tempo che ne pone in rilievo gli effetti perniciosi?

Del resto è da sperare che la Francia cattolica apprezzando il profondo giudizio del Presidente della Repubblica in ciò che riguarda la vera educazione del popolo e dell'esercito, esser cioè la Religione che forma veramente l'uomo onesto; saprà combattere e respingere nell sue leggi tutto ciò che tenderebbe a paralizzare o rendere frustraneo un principio tanto salutare e l'unico che possa rimarginare le profonde sue piaghe.

L'Emo Card. Riario Sforza Arcivescovo di Napoli ha pubblicato una Circolare ai suoi parrochi per dichiarare che è suo desiderio che i Cattolici ed i preti corrano alle urne nelle prossime elezioni Comunali. Mostra che ciò non ripugna ai nostri principii d'immissione col Governo che noi non amiamo mentre i Consigli Comunali sono indipendenti dai principii politici.

Gli organi del Giornalismo Cattolico di Roma, *Osservatore Romano*, *Voce della Verità*, e la *Stella*, hanno accettato questa circolare quasi diretta ai Romani, e l'invitano perciò alle urne elettorali nel prossimo parziale rinnovamento del Consiglio Municipale per cui di già si è pubblicata la seguente Ordinanza.

« A principiarsi dal giorno di oggi 2 Luglio 1872, le liste elettorali amministrative dei 14 Rioni rimarranno depositate per otto giorni consecutivi in una sala dell'Ufficio di Stato Civile posto al palazzo dei Conservatori al Campidoglio affinché chiunque possa esaminarle, e che trascorso il suddetto termine, il tempo utile per presentare il reclamo documentato alla Deputazione Provinciale è di altri dieci giorni.

« I reclami suddetti si ricevono anche nell'ufficio di Stato Civile. »

Ecco il testo degli articoli della legge comu-

nale e provinciale 20 Marzo 1865, che si riferiscono al diritto elettorale amministrativo:

Art. 17. I consiglieri comunali sono eletti dai cittadini che hanno 21 anni compiuti, che godono dei diritti civili, e che pagano annualmente nel comune per contribuzioni dirette di qualsivoglia natura.

Lire 5 nei comuni di 3,000 abitanti o meno:

Lire 10 in quelli di 3,000 a 10,000 abitanti;

Lire 15 in quelli di 10,000 a 20,000 abitanti;

Lire 20 in quelli di 20,000 a 60,000 abitanti;

Lire 25 nei comuni oltre a 60,000 abitanti.

I promossi ai gradi accademici;

I professori ed i maestri autorizzati ad insegnare nelle scuole pubbliche.

I procuratori presso i tribunali e le corti d'appello, notaj, ragionieri, liquidatori, geometri, farmacisti e veterinarij approvati:

Gli agenti di cambio e sensali legalmente esercenti.

Art. 31. La lista (degli elettori), previo esame dei richiami presentati, sarà riveduta e deliberata dal consiglio, e quindi nuovamente pubblicata per altri otto giorni.

Alla lista sarà unito l'elenco dei nomi che il consiglio vi avrà aggiunti o cancellati. Sarà dato avviso al pubblico che vi è diritto a richiamo nel termine di giorni dieci dalla scadenza di quello avanti prefisso.

Art. 33. Scorso il termine prefisso ai reclami, la lista originale con tutti i documenti e con una copia dei ruoli delle contribuzioni dirette sarà trasmessa al prefetto, che ne farà ricevuta alla giunta municipale.

Un esemplare della lista sarà serbato nella segreteria del comune.

Art. 34. Ogni cittadino godente del diritto elettorale nel comune potrà reclamare al prefetto l'iscrizione di un cittadino o messo sulla lista elettorale, o per la cancellazione di chiunque siavi stato indebitamente compreso, non meno che per la riparazione di qualunque altro errore incorso nella formazione delle liste elettorali.

Nell'appendice del nostro Giornale, Num. 23 del 23 corr. si leggono le seguenti parole:

Sono tutte queste le vittorie dell'Esercito Reale? . . . Pur troppo è vero! All'infuori di trionfi riportati sulle truppe infedeli del Rè di Napoli, o microscopiche dal Governo Romano ec.

L'ottimo Giornale di Napoli il *Contemporaneo* lagnandosi dell'asserzione con cui si battezzano per infedeli al suo Rè, le truppe di Francesco II, prova invece che LE TRUPPE NAPOLETANE NON FURONO INFEDELI AL LORO RÈ, NÈ FURONO MAI VINTE DALL'ESERCITO SARDO. Ricorda i combattimenti ostinati che sostennero per dodici lunghissimi mesi, ricorda i gloriosi fatti d'armi che con generoso sangue scrissero sulle loro bandiere, la testimonianza d'affetto e di gratitudine loro tributata dal Sovrano, insomma pone nella più chiara luce e difende con evidenza la sua tesi, compiendolo col mostrare che i trionfi dell'armata Sarda sull'armata Napoletana sono infondati mentre sia nel combattimento del 26, sia in quello del 29 Ottobre del 1860, i soldati di Vittorio Emanuele non ebber certamente a raccogliere allori sull'Esercito Napoletano. Se non si trattasse del dubbio di aver offeso inavvedutamente i prodi di Francesco II confessiamo che saremmo stati contenti d'aver dato occasione all'ottimo *Contemporaneo* a parlare un pò di loro. Si noi li stimiamo i soldati Napoletani, noi sappiamo che son bravi soldati e la nostra idea in quelle parole dell'appendice è stata male espressa se non equivocata

l'interpretazione. Noi dicemmo *truppe infedeli* lo napoletane perchè il perfido genio del tradimento e della fellonia, infiltratosi nei Capi, nei Generali portò che l'Armata fosse stata sacrificata alla sete d'oro di quei vigliacchi memori del detto di Filippo I Macedone *essere espugnabile quella rocca ove egli avesse potuto far salire un mulo carico d'oro*. Per tal modo ottennero trionfi le truppe del Rè Vittorio. Il *Contemporaneo* fa troppo distinzione tra le truppe Sabaude e le bande Garibaldine mentre che per noi è tutt'uno. Non cambiavano che la divisa ma erano sempre dosse, ed ovunque agivano a nome del Rè Galantuomo.

NOTIZIE MILITARI

Seguito dell'organizzazione militare francese

(vedi N. 26)

ORDINAMENTO DELL'ESERCITO

II. Cavalleria

56 Reggimenti, ciascuno a 6 squadroni cioè:

12 Reggimenti Corazzieri

20 » Dragoni

14 » Cacciatori

10 » Usseri

L'effettivo di ogni Reggimento è il seguente:

6 Ufficiali Superiori con 14 Cavalli

56 » Subalterni » 75 »

223 Maresc. e brigad. » 174 »

599 Cavalieri » 492 »

Totale 884 uomini con 755 Cavalli

Di questi Reggimenti, 57 risiedono in Francia e 1 Reggimento Cacciatori ed 1 Regg. Usseri con lo stesso effettivo degli uomini, ma con 858 Cavalli stanza nell'Algeria.

4 Reggimenti Cacciatori d'Africa a 6 squadroni.

L'effettivo è

6 Ufficiali superiori con 18 Cavalli

62 » Subalterni » 124 »

265 Maresc. e brigad. » 211 »

551 Cacciatori » 516 »

Totale 884 uomini con 869 Cavalli

Questi 4 Reggimenti sono in Algeria.

3 Reggimenti Spahis a 6 squadroni tutti in Algeria.

L'effettivo è

6 Ufficiali Superiori con 18 Cavalli

60 » Subalterni » 120 »

267 Maresc. e brigad. » 216 »

605 Spahis » 546 »

Totale 939 uomini con 900 Cavalli

Uno di questi Reggimenti è solamente 3 squadroni il resto è distaccato nel Senegal e consta sul Budget (Preventivo) della Marina.

Scuola di Cavalleria di Saumur con un effettivo di 275 uomini e 1165 Cavalli.

Nell'ultima cifra sono anche compresi i Cavalieri per la Scuola Militare di S. Cyr, per la scuola d'Applicazione dello Stato Maggiore Generale, dello Stato Maggiore dell'Artiglieria e del Genio.

9 Compagnie di Cavalleria di rimonta presso i Depositi della rimonta e di Stalloni con un effettivo di 3924 uomini e 54 Cavalli per gli Ufficiali. Di questi, 6 Compagnie sono in Francia e 3 in Algeria.

I Depositi di Rimonta inoltre hanno un effettivo di 50 uffiziali (Superiori e Subalterni) con 50 Cavalli per gli uffiziali.

Per conseguenza la cavalleria consta di 377 squadroni, e più 9 compagnie di rimonta.

N. 18. — Si ritiene poi che andando in vigore il progetto per la nuova organizzazione della Cavalleria, in ciascun Reggimento il sesto squadrone, formerà, in caso di una mobilitazione, lo squadrone di Deposito.

III. Artiglieria

30 Reggimenti d'Artiglieria con **30** Stati Maggiori
30 Sezioni (fuori rango), e **30** Depositi.

50 Compagnie (Batterie) smontate o d'Assedio

210 Batterie smontate

43 » montate.

con **1,710** pezzi di cannoni.

1 Reggimento Pontieri di **14** Compagnie, una delle quali si trova in Algeria.

10 Compagnie d'operaj, una di queste in Algeria.

5 » Pirotecniche.

2 Reggimenti Treno d'Artiglieria con **2** Stati Maggiori.

2 Sezioni d'operaj, **2** Depositi e **50** Compagnie

Il totale dunque dell'artiglieria risulta di **235** batterie e **109** Compagnie.

IV. Genio

3 Reggimenti ognuno di **17** Compagnie cioè

2 Compagnie Minatori

14 » Zappatori

1 » » montata.

Di queste Compagnie, **45** sono in Francia e **6** in Algeria.

V. Treno (Equipaggio Militare)

4 Reggimenti con **4** Stati Maggiori, **4** Sezione F. R. e **4** Depositi.

54 Compagnie e **4** compagnie di operaj di arredi in tutto **58** compagnie.

Continua

INGHILTERRA. — Sonosi fatte altre esperienze sulla forza esplosiva del cotone polvere e precisamente nei dintorni della piccola città di Hastings. Si è constatato che uno stesso effetto di distruzione si è ottenuto col cotone polvere più presto e più completamente di quello che con la polvere da cannone e con una carica quattro volte meno forte. D'altronde in seguito degli esperimenti fatti a Wolrich nel 1870 si è riconosciuto che questa materia non è altrimenti combustibile e non fa esplosione se non si accende per mezzo di un agente esterno.

In conseguenza rimosso il pericolo che si temeva, e veduto la superiorità del cotone polvere i lavori alla manifattura reale di *Waltham-Abbey* proseguiranno senza interruzione.

Il Capitano inglese Maincill è giunto ultimamente a Berlino accompagnato da vari altri uffiziali per presentare al ministero della guerra un nuovo modello di fucile che caricandosi in due soli movimenti à la proprietà di poter tirare **50** colpi per minuto.

(Bull. de la réunion des officiers)

NOSTRE CORRISPONDENZE

Aquisgrana 28 Giugno 1872.

In occasione del 27 anniversario dell'esaltazione di Pio IX sulla Cattedra di S. Pietro, tutta la Città venne imbandierata. Le prime otto bandiere fregiate dello stemma di Sua Santità comparvero nella Casa della brava Signora Bock il di cui esempio venne tosto così generalmente seguito, che in men di un'ora ogni strada, e tutta la Città videsi payesata da innumerevoli bandiere con i stemmi ed emblemi pontifici. Migliaia di persone hanno offerta la S. Comunione per il Santo Padre, e l'entusiasmo fu in tutta la giornata universale ed indescrivibile.

Riguardo poi alla legge sui Gesuiti, Egli è indubitato che questa Legge verrà approvata dall'Imperatore, e che essa è il principio di attacchi sempre più smisurati contro i Cattolici. L'ultimo tentativo a favore dei benemeriti Padri della Compagnia di Gesù si farà oggi (27 Giugno) presso l'Imperatore in Ems, ove si è recata una deputazione condotta dall'egregio signor Conte Cautzen borgomastro su-

perlore di Aquisgrana. Probabilmente però questi Signori neppur verranno ammessi all'udienza, mentre il contorno reale farà tutto il possibile per impedire che l'Imperatore venga a contatto con uomini che son capaci di dare schiarimenti molto esatti intorno ai pericoli che questo sistema di cose andrà sicuramente a provocare. Ora se quest'ultimo tentativo riesce infruttuoso, sarà di conforto a noi Cattolici, aver adoperato ogni mezzo possibile per allontanare i mali che minacciano il nuovo Impero, e non ci resterà che adempiere il nostro dovere confidando nella divina promessa, e stringendoci ognor più alla Cattedra infallibile di S. Pietro. *Victoria quae vincit, mundum fides nostra.*

Versailles li 2 Luglio 1872.

In mezzo al *Pot Pourri* della politica di questi ultimi giorni, la difficoltà di darvi notizie di rilievo, mi hanno indotto a scrivervi soltanto ogni quindici giorni.

Stiamo in mezzo alla votazione di nuove tasse, valute ipotecarie e mobiliari. Il governo domanda 200 milioni di più all'anno, ma la maggioranza della Camera, non vuole dargliene che 150, che dice sufficienti. Queste sono questioni di molta importanza per noi francesi, ma di poco rilievo per i forestieri.

La politica del sig. Thiers prosegue a tenersi nelle acque della sinistra, dopo la sua fiera resistenza ai consigli della destra, portati dal sig. de Broglie e compagnia. Quindi non è da maravigliarsi se fra poco si presenteranno serj screzj tra la maggioranza ed il presidente, prova ne sia la votazione della legge sui debiti ipotecari.

Ora il sig. Thiers per soverchiare la maggioranza ha dato la parola d'ordine a tutti i Prefetti venuti a Versailles di ottenere nei rispettivi Dipartimenti indirizzi di felicitazione al sig. Thiers per la sua politica di resistenza alle idee della destra e del centro destro.

Il giornale *le National* appoggio segreto del presidente, osteggia ad oltranza il progetto di erigere un tempio espiatorio al Sacro Cuore di Gesù; altro indizio delle idee attuali del padrone di blandire la demagogia.

La rendita Italiana ha ribassato di molto alle due ultime borse. Domanderemo poi ai ministri del vostro nuovo regno tanto superbi del ben essere morale e materiale dell'Italia rigenerata e dell'alleanza Prussiana, com'è che il cambio fra i biglietti francesi ed Italiani, già molto rilevante, cresce ogni giorno?

Mentre si dice che il cambio è sul napoleone d'oro, è ben che si sappia che oggi in Francia tutte le cambiali sono pagate in biglietti che hanno corso forzoso. Dunque il nuovo Regno ha un credito molto al disotto di quello della Francia vinta, umiliata ed oppressa dalla Prussia e dalla rivoluzione. Questo è un ragionamento sul quale bisogna insistere.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA. — È morto a Parigi Thau-Nguyem-To-Quarz, il primo e il principale dei componenti l'ambasceria Birmana, già stata a visitare la Corte d'Italia, ed ora passata a quella d'Inghilterra, dopo avere reso omaggio al Capo del Governo Francese. — Gli uffizj dell'Assemblea in seguito al rinnovamento mensile, hanno eletto i loro presidenti. Dodici sopra quindici appartengono alla destra, o al centro destro. E anche questa una eloquente dimostrazione contro la politica del signor Thiers. Si assicura che il progetto concernente l'istituzione d'una seconda Camera, di cui Thiers parlò ai delegati della destra, è già pronto, e il presidente avrebbe intenzione di presentarlo, entro il mese di luglio all'Assemblea. Sono pertanto generali e apprensioni di nuovi infausti eventi in Francia dopo il disaccordo reso manifesto tra il sig. Thiers e la destra parlamentare.

Alcuni Sacerdoti di Parigi, e di altre Città della Francia hanno proposto di fare un pellegrinaggio ad Ars e alla Salette per domandare a Dio la conversione della Francia e la liberazione del Sommo Pontefice. Il pellegrinaggio avrebbe luogo nell'ottava dell'Assunta. Monsignor Chigi, Nunzio pontificio a Parigi partirà per Roma entro il corrente mese; starà assente quindici giorni. — La convenzione colla Germania è firmata; l'Assemblea ascoltò la lettura del trattato, serbandosi un perfetto silenzio. Il sentimento generale della popolazione è che non potevasi aspettare altro dalla Prussia. Il trattato stabilisce che mezzo miliardo, dovrà essere pagato due mesi dopo lo scambio delle ratifiche. Il secondo mezzo miliardo dovrà pagarsi il

primo febbraio 1873; un miliardo il primo Marzo 1874, e l'ultimo il primo Marzo 1875.

La Francia ha la facoltà di anticipare i pagamenti mediante versamenti parziali di cento milioni almeno. Lo sgombrò della Marna e dell'Alta Marna avrà luogo 15 giorni dopo il pagamento del primo mezzo miliardo. Lo sgombrò di altri due dipartimenti avrà luogo 15 giorni dopo il secondo miliardo. Lo sgombrò dei due ultimi e del cantone di Belfort avrà luogo 15 giorni dopo il versamento dell'ultimo miliardo, compresi gli interessi. Dopo il pagamento di due miliardi, la Francia potrà dar garanzie finanziarie, che saranno sostituite alle garanzie territoriali, se sono gradite.

Affermasi che parecchi Deputati della destra abbiano risoluto di rinunciare al loro mandato per rendere le elezioni necessarie in tutte le parti della Francia. Lo scopo di tali dimissioni è di fornire un mezzo qualunque di constatare lo stato attuale della pubblica opinione nelle masse elettorali.

A Parigi da alcuni giorni, sono ricominciati gli arresti su vasta scala, e sono tutti individui, i quali presero parte negli affari della Comune, ed erano sfuggiti finora alla giustizia militare. Da che molti federati furono liberati si nota una certa inquietudine nei sobborghi, e forse a ciò si deve la buona misura decretata dal generale De Ladmirault, dietro la quale i caffè sono chiusi mezz'ora prima del solito.

Nel mondo finanziario si teme una commo- zione, ed un poco di squilibrio pel colossale nuovo prestito che la Francia si accinge a contrarre per pagare i Tedeschi. Thiers non farà appello al popolo per questo prestito: Egli tratterà privatamente con un gruppo di banchieri.

AUSTRIA — L'Imperatore d'Austria ha delegato l'Arciduca Guglielmo di recarsi e rappresentarlo a Kraiskois-Selo, ove interverranno li 10. Luglio Lo Czar delle Russie e il Principe ereditario per assistere alle grandi manovre.

L'Imperatore Francesco Giuseppe nel suo viaggio a Berlino farà una visita alla casa reale di Sassonia.

Si assicura che il gabinetto di Vienna abbia rifiutato di fare causa comune con quella di Berlino per ciò che concerne i provvedimenti di repressione contro i Gesuiti e gli ordini religiosi.

Il governo Ungarico ha trionfato nelle elezioni generali; il partito di Deak è divenuto più potente, e sembra abbia acquistato un maggior rigoglio ma se ci facciamo ad adentrarci nella questione compresa nelle elezioni, non possiamo non manifestare la persuasione che il successo del partito di Deak è il successo dei Concentralisti, poichè il trionfo dei Deakisti nel regno di Santo Stefano rafforza i centralisti nella Cisleitana, e tutti d'accordo in questo, cercano d'assicurare la dominazione degli elementi tedesco e magiario sulle altre razze.

GERMANIA — I fogli di Berlino portano che dopo avere approvato la legge sui Gesuiti, la Commissione di giustizia del Consiglio federale propose le seguenti disposizioni: 1. È vietato ai Gesuiti d'ingerirsi in cose di chiesa e di scuola, come pure di tenere delle missioni. 2. Le direzioni superiori di Polizia daranno gli ordini opportuni perchè la legge sia eseguita.

Il Curato della guarnigione di Risemburgo fu destituito per ordine del ministro della guerra.

Un consiglio di ministri tenuto a Berlino il 28 giugno ha trattato la questione del da farsi rapporto al Vescovo di Ermeland; ma nessun accordo si è potuto stabilire.

BELGIO. — Nel villaggio Berchem, presso Anversa, sono avvenute gravi risse tra i soldati del Genio e gli abitanti. I militari hanno saccheggiato, parecchie case, e vi sono stati molti feriti. Delle truppe sono state spedite sul luogo per ristabilirvi l'ordine.

PORTOGALLO — A Torre Novas sono scoppiati disordini in causa dei dazi di consumo. Vi sono stati alcuni feriti.

INGHILTERRA — La regina Vittoria ha conferito l'ordine della Giarrettiera all'ex principe imperiale. È il principe di Galles che ne ha portato le insegne a Cambden-House.

L'interminabile questione dell'Alabama è in via d'accomodamento. Dietro giudizio pronunziato dal tribunale degli arbitri a Ginevra l'America non ha

diritto a ripetere alcun indennizzo per i danni indiretti, e l'America ha accettato questo verdetto. Restano a liquidarsi i danni diretti, e questi saranno pagati in giusta proporzione dall'Inghilterra.

DANIMARCA—Krieger, ministro di giustizia, è stato nominato ministro delle finanze, e Klein, presidente del tribunale di commercio, fu nominato ministro di giustizia.

RUSSIA—Quest'anno l'Imperatore Alessandro, né alcuno della famiglia imperiale farà viaggi all'Estero.

Il Cholera inferisce a Piessa. L'Imperatore ha visitato la rinascante flotta del mar nero.

TURCHIA—Il Vice Re d'Egitto giunse a Costantinopoli la vigilia dell'anniversario dell'esaltazione al trono del Sultano. La Capitale fu vagamente illuminata.

La rinunzia per parte del Sultano all'idea di cambiare l'ordine di successione al trono, sarebbe, secondo quanto dicesi l'effetto degli sforzi fatti dall'ambasciatore russo.

SPAGNA—Mentre il radicale Zorilla con sua circolare protesta che il governo non crede conveniente, né indispensabile di prendere misure speciali per salvare la libertà, la quale basterà a se stessa, incomincia dal sospendere ogni qualunque assegno al Clero Cattolico per farlo morire di fame: ed ecco libera Chiesa in libero stato. Mentre dice, che il ministero governerà colla Costituzione, né più, né meno, Egli strappa dalle mani del Rè Amadeo il decreto che scioglie le Cortes, a dispetto anche della maggioranza delle medesime che in previgenza aveva protestato contro tal misura. Zorilla protesta che vuole soffocare e vincere l'insurrezione di Cuba; e gli Stati Uniti hanno tutt'altro che abbandonato le loro idee su Cuba. È manifesto che la Perla delle Antille le sfugge ogni giorno più di mano, e non è lontano il giorno in cui sarà impotente a conservarla. Intanto nell'interno del regno le cose stringono: tutto è confusione: adesso soltanto Zorilla confessa la gravità straordinaria del movimento Carlista, e non vede altro riparo che nel tentare colpi disperati. I Carlismi intanto senza colpo ferire si sono impadroniti di Saint-Felix presso Gerona, mentre i volontari della libertà abbandonarono il paese alla prima intimazione di resa, senza neppure portar seco le armi, temendo forse che Tristany facesse loro qualche cattivo gioco. Le bande che ora sono nel Guipuzcoa comandate dal valoroso Santa-Cruz e da Valdespina, stancano le truppe colle marce e contromarce, mentre il Deputato Doronzoro organizza l'amministrazione della Provincia. Nella Manca un corpo di 300 carabinieri a cavallo è passato fra i Carlismi. Il giorno 29 è stato pubblicato il decreto dello scioglimento delle Cortes. Le nuove elezioni sono fissate pel 24 agosto, e la riunione delle Cortes avrà luogo il 15 Settembre—Non può negarsi che Moriones abbia riportato qualche successo su Velasco e Carasa a Cebarrios e nella vallata di Goni; ma questo successo non ha rallentato il movimento, imperocché le bande disperse in un punto si riformano in un altro.

Nell'Andalusia e nella Gallizia l'agitazione cresce. Sulla frontiera di Portogallo si segnala una concentrazione di bande, le quali ben presto minacciano diventare una vera armata.

Molti giornali Amedeisti sono pur costretti confessare che Savalls ha battuto e disperso il reggimento di Navarra.

I Volontari della libertà hanno incominciato il servizio di guarnigione a Madrid ove di truppe regolari non restano più che mille uomini.

Nella Catalogna i Carlismi ottengono ogni giorno importantissimi successi, i quali rilevano una buona organizzazione tutta militare. Baldrih che comanda a Barcellona è impotente a dominare la situazione che gli viene fatta dagli ultimi avvenimenti. Essa è gravissima: tutta la campagna da Tarragona fino alle frontiere della Francia è in potere dei Carlismi.

Il radicale ministro Zorilla nel suo entusiasmo monarchico ha pensato ad un nuovo espediente per domare la riscossa Carlista: farà viaggiare il re Amadeo nelle provincie del Nord della Spagna.

E morto l'Arcivescovo di Madrid—La squadra Inglese è arrivata a Cadice.

Ci viene assicurato, che in questi ultimi giorni il Santo Padre abbia ricevuto una lettera assai amichevole di S. M. l'imperatore Alessandro di Russia. In questa lettera che ha per argomento esclusivo la Chiesa Cattolica di Polonia, il Sovrano di Russia esprime i suoi ringraziamenti e la sua soddisfazione per le disposizioni mostrate dalla Santa Sede nell'accogliere le domande fatte dal Governo russo intorno alla Chiesa Polacca.

Molti giornali Tedeschi, e tra questi L'Eco di Aquisgrana raccontano il seguente fattarello.

Durante il suo soggiorno a Berlino, il Principe Umberto ha ricusato di pagare un conto di 803 talleri pari a lire 3,200, presentatogli dal sarto, per il prezzo del suo uniforme di Colonnello del Reggimento Ussari, di cui l'Imperatore Guglielmo lo ha nominato Comandante.

Il Principe ha trovato che quel conto era esorbitante, e il sarto allora si è rivolto alla Legazione Italiana di Berlino, sperando di ottenere il pagamento, ma questa ha preso il conto dicendo che lo avrebbe esaminato.

Cose Cittadine

Il S. Padre ha in questi giorni continuato i suoi ricevimenti, e grande è stato il concorso dei visitatori nel Vaticano.

La ristrettezza del nostro giornale non ci permette di dettagliare tutte le persone che in questi giorni hanno espresso al Santo Padre sinceri augurj, e atti di ossequio e fedeltà. Ricorderemo soltanto, che il giorno della festa di S. Paolo, oltre a sette mila persone d'ambo i sessi, ed appartenenti in gran parte alle varie classi del popolo, ed alla *Primaria Società Cattolica promotrice delle buone opere in Roma*, non che alla *Primaria associazione Cattolica artistica ed operaja di carità reciproca*, offrivano al S. Padre per mezzo del comune loro presidente generale Sig. Marchese Girolamo Cavalletti, le vive congratulazioni pel compimento del 26o, anniversario del privilegiato suo Pontificato, e implorarono l'apostolica benedizione.

Questo ricevimento ebbe luogo nei ripiani delle loggie e fu una delle più imponenti dimostrazioni, che il Santo Padre ha ricevuto da' suoi devoti romani entro le mura del Vaticano.

Il S. Padre, nel ricevere lunedì scorso il Rmo Collegio dei Parrochi di Roma diceva loro—Noi siamo in mezzo alla tempesta, e nel mostrargli le conseguenze dell'empio sistema di educazione e d'istruzione che si è propagato in Roma raccontava, che un Cardinale passeggiando giorni sono, per una via solitaria, incontrò in un carrettino dove stavano tre ragazzi che portavano in fronte non sò che segno—Il cocchiere che guidava il carrettino doveva essere il loro maestro, perchè portava scolpita sul volto la iniquità. I tre ragazzi al vedere il Cardinale si alzarono in piedi e non si vergognarono di volgersi a lui, e gridare *morte ai preti*.

La Santità di Nostro Signore con suo Breve del 25 scorso Giugno si è degnata di nominare Cavalieri dell'ordine di S. Gregorio Magno i Signori, avvocato Giovanni Grassi di Firenze e Marchese Ottavio Canossa di Verona Vice-Presidenti del Comitato Centrale dell'unione Cattolica, per il progresso delle buone opere in Italia, per lo zelo e l'attività loro nel promuovere e fondare associazioni Cattoliche nelle diverse località d'Italia, e

difendere gl'interessi della Religione e della S. Sede.

Col primo Luglio è andata in vigore la nuova tassa imposta dal Municipio sulle vetture e domestici.

La prima è rappresentata da una sovraimposta di Lira 1 al mese per ogni cavallo da tiro compreso nel regolamento per la tassa sui cavalli e muli, nella prima categoria

La tassa sui domestici è così regolata—Per una sola domestica *esente da tassa*, per un solo domestico annue *Lire cinque*; per chi abbia insieme un domestico e una domestica, ovvero due domestici *Lire dieci*. La stessa tassa, nelle stesse proporzioni di lire cinque annue per ciascuna persona, è imposta per ogni domestico o domestica in più.

Lunedì, ignoti ladri dopo essersi introdotti nel Palazzo così detto dei Pupazzi, penetrarono nell'abitazione del Cavaliere B. impiegato nel Ministero della guerra, e forzati alcuni mobili vi rubarono oggetti preziosi e denaro per il valore di 27,000 Lire.

Lo stesso giorno, i ladri penetrati nella Chiesa della Madonna del Rosario in Monte Mario vi rubarono la Pisside, ed altri arredi sacri.

Lunedì egualmente verso le ore 11 di sera un individuo decentemente vestito, entrava nel Caffè di Roma e dopo avere sorbito pacificamente una tazza di Caffè approfittando di un momento opportuno se ne uscì asportando seco il cucchiari ed il cuocchetto.

Martedì, verso le ore 6 e mezzo pomeridiane mentre Anna F. domestica dell'Avvocato F. rientrava in Casa in via della Valle n. 51 tenendò sulle braccia un bambino figlio del suo padrone, incontrò nelle scale uno sconosciuto buzzurro, che gli strappò dall'orecchia destra l'orecchino d'oro del valore di 20 Lire.

Lunedì sera, il baritono Ciapini, dopo avere cantato allegramente il *Ballo in Maschera* nel Politeama, rientrando nel suo camerino, trovò che gli era stato rubato il portafogli con Lire 100, che aveva lasciato nelle tasche del suo abito.

Dal 1 al 4 corrente, la Questura ha arrestato 41 vagabondi, e nella notte del Sabato alla Domenica scorsa furono condotti nell'ospedale della Consolazione non meno di 17 individui più o meno feriti.

Mercoldì sera, nell'ufficio di Cambiavalute del Sig. Sambucetti furono arrestati due giovani molto ben vestiti recatesi colà per scontare diversi *Coupons* della Banca Egiziana. Erano essi i nominali Benedetto S. originario dell'Amatrice, e Michele I. romano, autori del borseggio eseguito il giorno 29 Giugno entro la Chiesa di S. Pietro a danno del Marchese Testaferrata di Malta, al quale venne involato il portafogli contenente precisamente i *coupons* che i due borsaioli avevano presentati per scontare, e che dal Marchese erano stati già diffidati presso tutti gli uffici di Cambiavalute.

PICCOLA POSTA

Sig. C. Eick Ginevra, Abbiamo ricevuto lire 37 spediteci per parte del sig. Alb. Klig. Ringraziamo.

DAVID VALGIMIGLI = redattore responsabile